



ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI
DEL CONSERVATORIO DI MUSICA
«S. PIETRO A MAJELLA»
NAPOLI

STAGIONE CONCERTISTICA 2009

7 Maggio - 2 Dicembre

Direttore Artistico ELIO LUPI

Con il patrocinio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"

Regione Campania - Consiglio Regionale della Campania - Provincia di Napoli

Comune di Napoli - Ente Provinciale per il Turismo di Napoli - Biblioteca Nazionale di Napoli

Città di San Nicola la Strada (CE)

26 MAGGIO 2009 - ORE 17.00 (*)
Sala Rari della Biblioteca Nazionale
Palazzo Reale - Napoli
" I CONCERTI ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI "

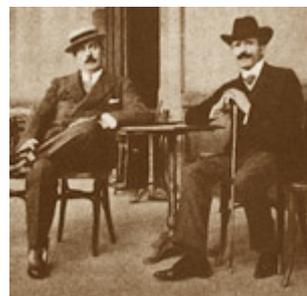
CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'INCONTRO CON LE GRANDI FAMIGLIE DELLA MUSICA:
DONNA EMANUELA DI CASTELBARCO E SIMONETTA PUCCINI

Andrea Cesare Coronella tenore
Francesco Pareti pianoforte
con il patrocinio della
BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI VITTORIO EMANUELE III

Programma

Arturo Toscanini e Giacomo Puccini, due stelle di prima grandezza nel firmamento musicale, ebbero tra loro rapporti non sempre cordiali. Ricordiamo il caso dell'opera *Il Tabarro* verso il cui libretto fu aspro il commento di Toscanini, tanto da indurre Puccini a declinare la direzione del grande direttore in occasione della messa in scena del *Trittico* al Covent Garden di Londra. Un forte legame tuttavia, al di là di tutto, univa i due musicisti. Infatti nel 1924 Toscanini si recò a far visita a Puccini, già gravemente ammalato. Dopo questa visita il compositore scrisse ad un amico: "E' partito qui ora Toscanini e tutte le nuvole sono scomparse, e ne sono molto, ma molto lieto....". Il 29 novembre dello stesso anno,



durante una prova d'orchestra alla Scala, appresa la notizia della morte del compositore, Toscanini scoppiò in lacrime. Se non bastasse, a riprova del fatto che tra i due c'erano comunque una grande stima ed un profondo affetto, la bara di Puccini fu momentaneamente ospitata nella tomba di famiglia dei Toscanini, al Cimitero Monumentale di Milano, in attesa di essere traslata a Torre del Lago. Spenti i riflettori sulle due ricorrenze che li hanno visti ancora una volta, l'uno accanto all'altro, protagonisti in questi ultimi due anni (da un lato le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte di Arturo Toscanini nel 2007 e dall'altro il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giacomo Puccini nel 2008), possiamo ora trarre un bilancio da questi due eventi e chi meglio della Contessa Emanuela di Castelbarco, nipote di Arturo Toscanini, e di Simonetta Puccini, nipote del maestro di Torre del Lago, potrebbe assolvere tale compito. Ancora una volta rivivremo, attraverso la loro testimonianza diretta, la meravigliosa parabola di due straordinari musicisti, immensi ed irripetibili nei ruoli complementari di interprete e di creatore. *Elio Lupi*

Interverranno:

Donna Emanuela di Castelbarco nipote di Arturo Toscanini

Simonetta Puccini nipote di Giacomo Puccini

Mauro Giancaspro Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli

Vincenzo De Gregorio Presidente Onorario Associazione Ex Allievi S. Pietro a Majella

Sandro Compagnone Giornalista Rai

Paola De Simone Giornalista e musicologa

Maria Gabriella Della Sala Direttore del Conservatorio di Musica di Benevento

Récital Lirico

G. Puccini (1858-1924) : **Avete torto... Firenze è come un albero fiorito**
da Gianni Schicchi

Recondita armonia da Tosca

Che gelida manina da la Bohème

Addio fiorito asil da Madama Butterfly

Non piangere Liù da Turandot

**Nel corso della serata alle nipoti di Arturo Toscanini e Giacomo Puccini
verranno consegnate due medaglie donate dal Presidente della Repubblica**



ANDREA CESARE CORONELLA, è nato a Napoli nel 1976. Ha studiato all'Accademia del M° Arrigo Pola, quindi ha proseguito gli studi con Tito Turtura e successivamente con Margherita Guglielmi. In seguito si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena con Carlo Bergonzi e all'Opera Studio del Verdi Festival con Renata Scottò. Nel 2001 è stato vincitore assoluto del Concorso del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Da allora è iniziata una rapida carriera nei maggiori teatri italiani: Regio di Parma (dove ha debuttato come Duca nel Rigoletto e successivamente come Edgardo nella Lucia di Lammermoor), Comunale di Modena, Carlo Felice di Genova (Tonio ne "La Fille du regiment"), Donizetti di Bergamo (ancora come Tonio), Bellini di Catania (Elvino ne La Sonnambula), Politeama di Lecce con Bohème e Rosenkavalier. Non mancano esibizioni in Giappone a Tokyo con La Fille du Regiment e Sonnambula, una in produzione con il Teatro Comunale di Bologna e la seconda con il Teatro Bellini di Catania; a Kyoto con Traviata nonché innumerevoli concerti nel paese. Ancora a Valencia e Madrid nonché Salamanca, Nizza e Montecarlo, l'opera di Malmo, Helsinki, Salonicco, Atene, Montreal, Tel Aviv e molti altri ancora. Tra gli impegni recenti (2008): Lucia di Lammermoor a Karlsruhe e il debutto negli Stati Uniti in Sonnambula a Detroit, sotto la direzione di Richard Bonyngé. Ha ricevuto diversi premi tra cui: "Promising Tenor" dalla Finnish B.Gigli Association; Premio Diploma d'onore Giuseppe Di Stefano; Premio Pietro Mascagni; Premio Rovere d'oro; Premio Tito Schipa; Premio Beniamino Gigli ed il Gigli d'oro. E' stato uno degli ultimi allievi del M° Luciano Pavarotti. Attualmente studia sotto la guida musicale del M° Robleto Merolla.



FRANCESCO PARETÌ, musicista napoletano, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio " S. Pietro a Majella" di Napoli, dove si è diplomato in Pianoforte, Clavicembalo, Musica Corale e Direzione di Coro. Dal 1986 al 2000 ha svolto con continuità compiti di Maestro sostituto presso il Teatro S. Carlo di Napoli, giungendo nel 1999 a ricoprire l'incarico di direttore del Coro e collaborando in tale veste con importanti direttori d'orchestra, quali Bruno Aprea, Jonathan Darlington, Gabriele Ferro, Dmitri Kitaenko e Lorin Maazel. L'interesse all'approfondimento di un approccio critico e storicamente informato nello studio delle prassi esecutive della musica pianistica lo ha indotto a frequentare il corso sperimentale di II livello in Fortepiano e Pianoforte Storico presso il Conservatorio di Perugia, dove ha recentemente conseguito il Diploma Accademico col massimo dei voti e la lode, e a seguire master-class tenute da alcuni tra i più eminenti studiosi del settore, quali Malcolm Bilson, Bart van Oort ed Alexei Lubimov. E' docente di Pianoforte principale al Conservatorio di Avellino.